

— Appello e invito —

Peoples' platform Europe

Reclaim the initiative!

14-16 febbraio 2025 a Vienna/Austria

Invitiamo tutte le forze democratiche e gli attivisti dei movimenti progressisti, rivoluzionari e anti-sistema a riunirsi, a sviluppare soluzioni comuni e ad avanzare in modo organizzato per affrontare le molteplici crisi della modernità capitalista. Insieme possiamo costruire un mondo giusto, libero, ecologico e pacifico!

Se guardiamo all'Europa di oggi, vediamo un quadro assolutamente desolante. Ovunque guardiamo vediamo l'ascesa di movimenti di destra e fascisti, un'Europa fortezza che sta alzando i suoi muri e confini sempre più in alto, portando avanti la spinta verso l'isolamento. Allo stesso tempo, la divisione sociale avanza inesorabilmente. Gli Stati in cui viviamo stanno diventando più autoritari al loro interno, la forbice delle opinioni possibili si sta restringendo e la repressione si sta diffondendo in una forma senza precedenti. Le vendite di armi vengono portate avanti con solerzia e una narrazione sull'esterno sempre più bellicosa e aggressiva fa sembrare sempre più lontano un futuro di pace. Nel gioco politico tra i partiti presunti progressisti e conservatori nazionalisti, è chiaro da tempo che nessuno dei due è in grado di fornire risposte valide alle molteplici crisi della Modernità Capitalista. Nonostante le numerose iniziative e movimenti che - con forza e coraggio - difendono i valori sociali e lottano per un futuro migliore, le forze democratiche non solo sono sulla difensiva, ma guardano letteralmente paralizzate e disorientate la situazione che sembra senza speranza.

Il sistema capitalista sta cercando invano di trovare una via d'uscita dalla sua situazione disperata. Non da ultimo, l'esistenza del cosiddetto "capitalismo verde", ormai destinato al fallimento, rende chiaro che non ci può essere alcuna soluzione all'interno della logica del sistema esistente. Qualsiasi tentativo di reinventare il vecchio sistema può forse ritardare il crollo imminente, ma non può indicare una via d'uscita dalla crisi. Questa speranza di miglioramento all'interno del vecchio sistema è pericolosa perché va di pari passo alla perpetuazione di questo stato di crisi. Uno dei conflitti centrali che si sta combattendo nel corso della crisi globale è tra i poteri della Modernità Capitalista. Si tratta di un conflitto tra le forze globaliste del capitalismo, da un lato, e le forze degli Stati nazione, dall'altro. Si tratta di stabilire se e come il sistema della Modernità Capitalista debba essere rinnovato.

Il desiderio di mantenere lo status quo dello Stato nazione è in competizione con una ristrutturazione globalista del sistema esistente. Ma la struttura intrinseca del sistema degli Stati nazione e la lotta di potere tra di essi non possono risolvere i gravi problemi sociali, economici, ecologici e politici causati dalla Modernità Capitalista.

Molte istituzioni economiche e di sicurezza create per la stabilità del sistema, come le Nazioni Unite (ONU), l'Unione Europea (UE), la NATO, il Consiglio d'Europa (CoE), la Lega Araba, l'Organizzazione di Cooperazione di Shanghai (SCO), non sono più in grado di svolgere il loro ruolo. Non possono nemmeno svolgere il loro ruolo di cooperazione all'interno del sistema. Le potenze egemoniche stanno implementando nuove strategie per sbarazzarsi di queste crisi strutturali, per ottenere maggiori profitti e minimizzare le crisi interne. Iniziano guerre per ottenere nuove risorse. In questo modo mirano a sfruttare ulteriormente le persone, le donne, i giovani e i lavoratori. Inoltre, le società, che sono manipolate e intimidite dal sistema, si trovano ad affrontare problemi come il razzismo, il nazionalismo, la crisi dell'approvvigionamento energetico, l'inflazione crescente, la crisi dell'approvvigionamento alimentare, gli spostamenti forzati su larga scala e le migrazioni, e le società vengono sottoposte a quella che viene chiamata 'crisi di sicurezza'.

Come forze progressiste e rivoluzionarie in Europa, dobbiamo riconoscere che chi sta al potere è quasi senza opposizione nel definire i temi e il passo del dibattito politico, oltre a determinare la direzione del suo corso. Solo in casi eccezionali riusciamo a contrastare le decisioni e i piani di chi è al potere, intervenendo sul corso del sistema capitalista o attuando le nostre soluzioni. Molti di coloro che sono coinvolti nei movimenti politici, che svolgono azioni e organizzano il lavoro educativo ogni giorno, sanno come ci si sente quando la realtà della propria impotenza si abbatte su di noi. È la sensazione di arrancare, incapace di resistere al dominio della controparte. Eppure questa situazione non è né inevitabile né senza speranza. Conosciamo molti esempi in Europa e nel mondo, dove negli ultimi anni è stato possibile costruire con successo organizzazioni forti e un contropotere dal basso.

Ciò che ci separa da chi sta al potere, ciò che dà loro il potere di prendere l'iniziativa e ci condanna alla conformità passiva, è il grado della nostra organizzazione e della nostra coscienza. La chiave per sfuggire all'impotenza, per trasformare la nostra impotenza individuale in auto-emancipazione collettiva, è l'organizzazione. L'organizzazione ci permette di realizzare un quadro realistico della situazione attuale, di capire il mondo per cambiarlo. L'organizzazione ci dà la forza di agire in modo consapevole e deciso, con coraggio e iniziativa.

Siamo convinti che l'attuale caos con cui ci confrontiamo, oltre a presentarci innumerevoli pericoli e difficili sfide, ci offra anche infinite possibilità e opportunità. Gli intervalli di caos sono sempre stati momenti che racchiudono il potenziale di un cambiamento rivoluzionario. Tuttavia, esso diventa realtà solo attraverso l'azione consapevole delle persone stesse. L'uscita dal caos sarà determinata dalla forza che avrà l'organizzazione più efficace, l'analisi corretta delle condizioni oggettive, una strategia orientata all'obiettivo e le tattiche giuste, oltre al coraggio e all'iniziativa di intraprendere l'azione decisiva al momento necessario.

È quindi giunto il momento di mettere alla prova le nostre strategie e tattiche, le nostre forme di organizzazione e la nostra pratica quotidiana. Dobbiamo analizzare insieme cosa significano per noi gli sviluppi politici degli ultimi anni e quali possibilità di cambiare il mondo possiamo intravedere. Siamo convinti che sia necessario un processo di discussione collettiva che coinvolga la più ampia piattaforma possibile di organizzazioni, movimenti e collettivi democratici e rivoluzionari, al fine di trovare le risposte giuste alle domande del nostro tempo. Con la Piattaforma dei Popoli d'Europa, vorremmo offrire un ambito europeo transnazionale in cui condurre questo scambio e trovare soluzioni ai problemi esistenti. Come Accademia della Modernità Democratica (ADM) e in collaborazione con Women Weaving Future e il Youth Center for Public Relations Ronahî, vi invitiamo a Vienna a febbraio per sviluppare collettivamente strategie e tattiche e per compiere passi decisivi verso una forza organizzata in Europa. Il nostro obiettivo con questa piattaforma è quello di ottenere più di un semplice scambio di esperienze. Vogliamo contribuire a unire le forze, coordinare le nostre lotte e creare una visione comune del mondo che costruiremo insieme.

La Piattaforma dei Popoli d'Europa vive della partecipazione attiva e diversificata di svariate forze democratiche. Per imparare e crescere, dipendiamo tutti dalle esperienze e dalla conoscenza delle vittorie e delle sconfitte delle vostre lotte. Per analizzare la situazione in modo corretto, abbiamo bisogno di informazioni sugli sviluppi politici delle lotte nei vostri Paesi. E per diventare attivi insieme, dobbiamo conoscerci e sviluppare una visione comune di dove vogliamo andare. Quindi, incontriamoci a Vienna a febbraio, per rafforzarci e per raggiungere insieme la condizione di invertire la tendenza. Riprendere l'iniziativa è più di un semplice slogan, è un principio guida e una direttiva d'azione per il futuro!